

Gli aspiranti governatori impegnati a concludere la lunga campagna elettorale in tutta la regione

«Sarà qui la sfida decisiva»

Ultimi appelli dei candidati. Ambrosoli e Maroni comizi a Bergamo

Gli ultimi comizi, gli ultimi incontri, gli ultimi elettori da salutare. È finita. La campagna elettorale dell'Ohio d'Italia s'è conclusa alla mezzanotte di ieri.

Silenzio elettorale Da oggi è silenzio elettorale, domani urne aperte dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15. Si vota (anche) per decidere chi sarà il nono presidente di Regione Lombardia. Cinque i candidati. I favoriti della vigilia, Umberto Ambrosoli (centrosi-

nistra) e Roberto Maroni (Lega e Pdl) hanno scelto la stessa città per concludere l'avventura, Bergamo.

Finale televisivo Ambrosoli incassa gli endorsement di Celentano, Dario Fo e Pietro Ichino. Maroni sceglie simbolicamente la Fiera di Bergamo, la location delle «scope», come suggello finale della campagna per la conquista della Lombardia. Il finale è però televisivo, nello studio di Gad Lerner su La7.

A PAGINA 2 Senesi

Ultimi appelli, caccia al voto degli indecisi

A Bergamo i comizi di Ambrosoli con Pisapia e Maroni con Bossi. «Sfida decisiva»

Gli ultimi comizi, gli ultimi incontri, gli ultimi elettori da salutare. È finita. La campagna elettorale dell'Ohio d'Italia s'è conclusa alla mezzanotte di ieri. Da oggi è silenzio, domani alle 8 (fino alle 22) si aprono le urne (lunedì dalle 7 alle 15). Si vota (anche) per decidere chi sarà il nono presidente di Regione Lombardia, l'erede della monarchia formigoniana (presidente da 18 anni).

Cinque i candidati. I favoriti della vigilia Umberto Ambrosoli (centrosinistra) e Roberto Maroni (Lega e Pdl) hanno scelto la stessa città per concludere l'avventura. Bergamo caput mundi.

Con l'avvocato «civico» c'erano i sindaci del Nord, dal veneziano **Giorgio Orsoni** a Giuliano Pisapia che ha infiammato la sala: «A Milano abbiamo vinto una tappa ma ora dobbiamo vincere il giro di Lombardia, perché se vinciamo il giro di Lombardia vinciamo anche il giro d'Italia».

Ambrosoli può sorridere soprattutto per i tre endorsement degli ultimi tre giorni. Dario Fo e Adriano Celentano voteranno per Grillo e il Movimento 5 Stelle al Parlamento e per il figlio dell'«eroe borghese» a Palazzo Lombardia. Il Molleggiato ha raccontato al *Fatto Quotidiano* la sua

scelta. «Ambrosoli è l'uomo giusto. Per come parla, per come ride e per come guarda. Io mi fido di lui». Anche Pietro Ichino ha confermato il voto disgiunto. Il giuslavorista, candidato al Senato per «Scelta Civica» di Monti, opterà per la lista di Albertini e per Ambrosoli come presidente.

Dal palco bergamasco il candidato del centrosinistra ha rivendicato la legittimità di questo tipo di scelte. «Se pensiamo al sistema elettorale e alle prospettive che ci sono nella nostra regione è una decisione assolutamente logica», ha detto Ambrosoli.

Gabriele Albertini ha incassato con notevole eleganza il «tradimento a metà» dell'ex senatore pd: «Ichino ha comunque dimostrato una sensibilità, una coerenza e un'appartenenza al movimento fondato dal presidente Monti che è mancata a qualcun altro». L'ex sindaco ha chiuso la campagna con una lunga serie di incontri con gli elettori milanesi, prima del finale televisivo da Gad Lerner con il direttore del *Corriere* Ferruccio de Bortoli e con lo stesso Ambrosoli. L'ultima schermaglia è stata con Bobo Maroni sul tema, neanche a dirlo, della presunte firme false di Cremona. «Non accetto lezioni da lui — ha sibilato l'ex sindaco —. Da ministro dell'Interno ha avuto in casa il primo indagato per peculato e

rapporti con la 'ndrangheta, Belsito. E lui dov'era, su Marte?».

Maroni, appunto. Che ha scelto simbolicamente la Fiera di Bergamo, la location delle «scope», come suggello finale della campagna per la conquista della Lombardia. Bobo ha incassato l'endorsement più prezioso, quello di Umberto Bossi che ha infiammato i militanti: «Sono certo che Maroni diventerà governatore e porterà avanti il nostro progetto».

E Silvana Carcano? La candidata «portavoce» del Movimento 5 Stelle ieri era a Roma, in piazza San Giovanni, sul palco del comizio-show di Beppe Grillo. In trasferta anche Carlo Maria Pinardi, candidato di Fermare il declino, nella Capitale per la convention del movimento.

Tutto pronto. A Milano, per il rilascio delle carte di identità e delle tessere elettorali, l'anagrafe di via Larga, le sedi decentrate e l'ufficio elettorale di via Messina rimarranno aperte anche domenica.

Una curiosità, infine: Ambrosoli e Pinardi voteranno nella stessa scuola, la Pascoli di via Rasori, a due passi da corso Vercelli.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I candidati-presidente



Gabriele Albertini
Movimento Lombardia civica



Umberto Ambrosoli
Centrosinistra (Pd, Sel, ecc.)



Silvana Carcano
Movimento cinque Stelle



Roberto Maroni
Centrodestra (Lega, Pdl, ecc.)



Carlo Maria Pinardi
Fare per fermare il declino